

1. INTRODUZIONE

Le linee guida per un uso del linguaggio non discriminatorio e rispettoso del genere si collocano nell'ambito di attuazione del Piano di uguaglianza di genere dell'Università Ca' Foscari Venezia, adottato nel 2022. Il lavoro è stato svolto da un gruppo di lavoro che ha unito diverse componenti della comunità cafoscarina.

L'obiettivo di queste linee guida è, da un lato, aggiornare i materiali, i documenti, le pagine web dell'Ateneo; dall'altro, sensibilizzare sull'importanza di una riflessione più consapevole sul nostro uso del linguaggio.

Il linguaggio può celare infatti delle trappole, che possono essere fonte di disagio e addirittura di discriminazione implicita. Allo stesso tempo un linguaggio più consapevole può essere una risorsa per tutta la comunità e può sprigionare energie e riflessioni nuove.

Le linee guida stabiliscono alcuni principi generali e forniscono alcuni esempi pratici per aiutarci in un itinerario di crescita che ogni persona della nostra comunità è chiamata a percorrere.

Prof. ssa Sara De Vido

Coordinatrice del GEP TEAM

Delegata della Rettrice ai giorni della memoria, del ricordo e alla parità di genere

Prof. Gianluca Briguglia

Delegato della Rettrice alla comunicazione dell'Ateneo

Tenuto conto della complessità e dell'evoluzione del dibattito in materia, queste linee guida non vanno intese come un testo definitivo. Nel momento di pubblicarle, il gruppo di lavoro sta continuando a confrontarsi e a valutare altre possibili soluzioni linguistiche rispettose e inclusive anche nei confronti di chi non si riconosca nel genere binario.

2. COME USARE LE PAROLE CORRETTE

Decreti, verbali, lettere e modulistica, newsletter, applicazioni web, e-mail, bandi, contenuti social, per pagine web o per la carta stampata: come Ateneo produciamo un numero molto elevato di contenuti testuali, che hanno scopi e destinazioni diverse e che richiedono differenti strategie di redazione. In alcuni casi conosciamo genere e funzione della persona alla quale ci rivolgiamo, in molti altri ci rivolgiamo a un'utenza ampia e sconosciuta. In tutti i casi è possibile scegliere il modo più corretto per rivolgerci a chi ci legge in modo che tutte le persone si sentano rappresentate. Segnaliamo alcune soluzioni che si possono adottare per utilizzare un linguaggio più inclusivo e rispettoso delle differenze:

Declinare sostantivi, aggettivi, ruoli professionali e verbi riferiti a una persona secondo il suo genere

In italiano i termini che si riferiscono a un essere umano di sesso femminile sono di genere grammaticale femminile e quelli che si riferiscono a un essere umano maschile sono di genere grammaticale maschile. L'assegnazione e l'accordo di genere in italiano, come in altre lingue, avvengono tramite regole (semantiche e formali) di portata generale.

Esempio: Maria Rossi, professoressa ordinaria
Lucio Verdi, tecnico amministrativo
La Presidente Anna Bianchi

Esplicitare sia la forma femminile che la forma maschile quando i sostantivi si riferiscono a un gruppo di persone di diverso genere, accordando di conseguenza anche aggettivi e verbi

L'utilizzo del maschile per rivolgersi a un gruppo di persone di cui non si conosce l'identità di genere o in cui c'è anche solo un membro di genere maschile si definisce "sovraesteso" e denota un uso della lingua androcentrica. L'utilizzo simmetrico della forma maschile e femminile (nella forma estesa o abbreviata) permette a un maggior numero di persone di sentirsi riconosciute (senza diminuire l'efficacia linguistica per alcun gruppo) e contribuisce a rappresentare meglio la nostra società.

Esempio: Professori e professoresse, studenti e studentesse, oppure gli studenti e le studente, oppure (in forma abbreviata) gli/le studenti



Evitare l'utilizzo di aggettivi non uniformi e con diverso significato per uomini e donne

Evitare asimmetrie nei titoli, a seconda che ci si riferisca a uomini o a donne (ad esempio "Egredi colleghi, gentili colleghe"). 'Gentile' si può utilizzare sia per il maschile che per il femminile. 'Egredio', ha la forma femminile 'egregia'.

Esempio: Gentili colleghi, gentili colleghe oppure egregi colleghi, egregie colleghe

Utilizzare espressioni collettive quando ci si riferisce a collettività in cui sono incluse persone di genere diverso

I termini collettivi – es. "la comunità studentesca" - non danno rilievo a nessun genere in particolare, per questo tutte le persone che fanno parte di quello specifico gruppo potranno riconoscersi come soggetti della comunicazione, attivando una politica che permette a chiunque di sentirsi chiamato in causa.

Utilizzare pronomi indeclinabili per il riferimento generico

I pronomi che non si declinano (es. "chi, chiunque") rendono la comunicazione particolarmente inclusiva ed efficace, evitando il dubbio che ci si rivolga solo a un determinato genere (es. "chi studia a Ca' Foscari" invece che "lo studente di Ca' Foscari")

Omettere sostantivi che richiedono la specificazione dei due generi

Se il contesto è sufficientemente chiaro e risulta evidente (per es. dal titolo) a chi è destinata la comunicazione, si può evitare di utilizzare sostantivi da declinare secondo il genere, come nel caso di "agevolazioni per gli studenti" che può ridursi ad "agevolazioni"

Trasformare la frase nella forma passiva oppure nella forma impersonale

Si può scegliere la forma passiva "La domanda deve essere presentata" al posto di "Gli studenti devono presentare la domanda" oppure la forma impersonale "Si deve inoltrare la richiesta all'ufficio" al posto di "Gli studenti devono inoltrare la richiesta all'ufficio". In entrambi i casi si evitano ripetizioni e la comunicazione risulta inclusiva

Utilizzare espressioni che non identifichino le persone con una loro disabilità

Utilizzando "persona con disabilità" invece di "disabile, handicappato/handicappata, diversamente abile, ecc..." si evidenzia l'importanza della persona. Si evita quindi di identificare il problema nell'individuo, che diventa il portatore di quella caratteristica, quando invece la disabilità è dovuta al contesto che non è sufficientemente aperto, accessibile e inclusivo e pone dei limiti e delle barriere alla persona (una persona con disabilità motoria in un contesto totalmente accessibile ha le stesse possibilità di una persona che non ha disabilità motoria).

Esempio: "persona con autismo/con difficoltà di apprendimento/con difficoltà linguistiche/con dislessia, ecc..."

Rispettare il principio di autodeterminazione per i gruppi sottorappresentati

Quando si ha a che fare con una persona appartenente a gruppi sottorappresentati o vulnerabili è importante considerare quale termine la persona o la comunità ha individuato come corretto per definire la propria identità. Per esempio, i termini "ciechi" e "sordi" sono accettati dalle comunità di riferimento, quindi corretti.

Utilizzare termini e immagini che rispettino le varietà etniche e culturali oltre che quelle di genere e individuali

Nel veicolare messaggi e immagini rivolte a tutta la comunità cafoscarina è bene impostare la comunicazione in modo da utilizzare riferimenti - sia visivi che semantici - il più inclusivi e ampi possibile, in modo da far sentire accolte e rappresentate tutte le persone a cui la comunicazione è rivolta. Evitare quindi riferimenti esclusivi a tradizioni religiose o etniche e prevedere formule e immagini che siano rappresentative di una comunità ampia e variegata come quella composta dal personale, dalle studentesse e dagli studenti del nostro Ateneo.

3. ESEMPI DI INTERVENTO SU LESSICO E SINTASSI

DOCUMENTI E SITO WEB

Documento	Espressione utilizzata	Espressione da preferire	Criticità	Spiegazione
Decreto di Nomina	(...) per la selezione dei partecipanti al bando. Dott.ssa (...) Componente con funzione di segretario	(...) per la selezione dei/delle partecipanti al bando. Dott.ssa (...) Componente con funzione di segretaria	Uso del maschile riferito a entrambi i generi Uso del maschile al posto del femminile riferito a una donna	Sdoppiamento della forma, con riferimento a entrambi i generi L'incarico è riferito a una donna. Occorre utilizzare il genere femminile
Capitolato Speciale di appalto	L'Appaltatore dovrà nominare un Responsabile del coordinamento della Fornitura e di tutti i servizi collegati, con la funzione di gestire i rapporti con il Direttore dell'esecuzione del contratto nominato da Ca' Foscari	L'Appaltatore dovrà nominare un/una Responsabile del coordinamento della Fornitura e di tutti i servizi collegati, con la funzione di gestire i rapporti con il Direttore o la Direttrice dell'esecuzione del contratto nominato/ nominata da Ca' Foscari.	Uso del maschile riferito a utenza non definita nel genere	Sdoppiamento della forma, con riferimento a entrambi i generi
Autocertificazione	L'importo presunto dei redditi del dichiarante per l'anno in corso sarà (...)	L'importo presunto dei redditi del/della dichiarante per l'anno in corso sarà (...)	Uso del maschile riferito a utenza non definita nel genere	Sdoppiamento della forma, con riferimento a entrambi i generi
Autocertificazione	firma del dipendente	firma del/della dipendente	Uso del maschile riferito a utenza non definita nel genere	Sdoppiamento della forma, con riferimento a entrambi i generi
Autorizzazione allo svolgimento dell'incarico	Con la quale la Dott.ssa (...), collaboratore ed esperto linguistico presso il Centro Linguistico	Con la quale la Dott.ssa (...), collaboratrice ed esperta linguistica presso il Centro Linguistico	Uso improprio del maschile al posto del femminile in documento riferito a una donna	Il documento è riferito a una donna. Occorre utilizzare il genere femminile
Convocazione di un Consiglio di Dipartimento	Ai componenti del Consiglio di Dipartimento	Alle/ai componenti del Consiglio di Dipartimento	Uso del maschile riferito a utenza non definita nel genere	Sdoppiamento dell'articolo



Documento	Espressione utilizzata	Espressione da preferire	Criticità	Spiegazione
Dichiarazione sostitutiva di certificazione	Dichiara: -di essere studente universitario Firma del dichiarante	Dichiara: -di essere studentessa/ studente universitaria/ universitario OPPURE Iscritta/iscritto all'Università Firma del/della dichiarante	Uso del maschile riferito a utenza non definita nel genere	Sdoppiamento della forma (due varianti)
Invito web	...Apriremo le porte a docenti e studenti per dialogare e confrontarci.	...Apriremo le porte al corpo docente e alla comunità studentesca OPPURE alla comunità cafoscarina per dialogare e confrontarci.	Uso del maschile riferito a utenza non definita nel genere	Utilizzo di sostantivi neutri collettivi (due varianti)
Bando dei Dottorati	La presentazione della domanda di ammissione implica l'accettazione da parte del candidato delle norme contenute nel presente bando.	Presentare la domanda di ammissione implica accettare da parte del candidato le norme contenute nel presente bando.	Uso del maschile riferito a utenza non definita nel genere	Lessico: si può rafforzare l'uso dei verbi, per rendere più chiara la comunicazione. Genere: il contesto (Bando dottorale) permette di omettere il sostantivo che richiede la specificazione dei generi



GRUPPO DI LAVORO

Giulia Bencini, Anna Bonfante, Gianluca Briguglia (fino a ottobre 2023), Anna Cardinaletti, Alessio Cotugno (da ottobre 2023), Sabrina Dagnolo, Sara De Vido, Giuliana Giusti, Martina Gonano, Sabrina Marchetti, Gian Luigi Paltrinieri (fino a febbraio 2024), Sonia Pastrello, Micaela Scarpa, Federica Scotellaro, Paola Vescovi.

Tutta la comunità cafoscarina è stata invitata a inviare segnalazioni di testi e documenti da migliorare, in seguito della campagna di comunicazione #faladifferenza, per la promozione di un linguaggio rispettoso delle differenze.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

[MIUR - Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo](#)

[UNITN - Linee guida per un linguaggio rispettoso delle differenze](#)

Per un uso della lingua italiana rispettosa dei generi Univaq

<https://www.univaq.it/include/utilities/blob.php?item=file&table=allegato&id=4925>

Prontuario dell'Università di Ferrara per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo e per la redazione di documenti accessibili

<http://www2.unife.it/ateneo/uffici-old/cnapi/coordinamento-politiche-pari-opportunita-e-disabilita/prontuario-dell2019universita-degli-studi-di-ferrara-per-l2019uso-del-genere-nel-linguaggio-amministrativo-e-per-la-redazione-di-documenti-accessibili>

Robustelli, Cecilia. 2012. Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo. Regione Toscana, L.R. 16/09 Cittadinanza di Genere.

https://www.uniss.it/sites/default/files/documentazione/c_robustelli_linee_guida_uso_del_genere_nel_linguaggio_amministrativo.pdf

Lectture consigliate

[Azzalini, Monia & Giusti, Giuliana 2019. Lingua e genere, tra grammatica e cultura. *Economia della cultura*, 4, 537-546. https://www.rivisteweb.it/doi/10.1446/96649](https://www.rivisteweb.it/doi/10.1446/96649)

[Giusti, Giuliana. 2018. Lingua italiana e parità di genere, ricerca e formazione linguistica a Ca' Foscari. In *Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, A. Cardinaletti, L. Cerasi, P. Rigobon \(a cura di\), pp. 355-365. Edizioni Ca' Foscari. https://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni4/libri/978-88-6969-263-5/lingua-italiana-e-parita-di-genere-ricerca-e-forma/](https://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni4/libri/978-88-6969-263-5/lingua-italiana-e-parita-di-genere-ricerca-e-forma/)

[Giusti, Giuliana e Susanna Regazzoni \(a cura di\) 2009. *Mi fai male ... Atti del convegno*, Venezia 2009. Comitato Pari Opportunità – Materiali e Studi 9. Cafoscarina Editrice.](#)

[Sabatini, Alma 1987 \[1993\]. *Il sessismo nella lingua italiana*. Commissione per la realizzazione della parità tra uomo e donna. Presidenza del Consiglio dei ministri, Roma. https://web.uniroma1.it/fac_smfn/sites/default/files/IlSessismoNellaLingualtaliana.pdf](https://web.uniroma1.it/fac_smfn/sites/default/files/IlSessismoNellaLingualtaliana.pdf)